



Sanità/36

Altri ambiti. Recupera e consegna materiale organico all'Asl Cn1
Coordina anche magazzini e logistica

Liste d'attesa e pasti. «Tempi ridotti ad esempio per l'ecodoppler
Piatti preparati con prodotti locali»

“Amos: più servizi, meno costi”

La società ospedaliera effettua tre milioni di esami di laboratorio all'anno per il Santa Croce e gestisce la ristorazione in 3 presidi del Cuneese. Il direttore: “Modello da seguire unico in Italia”

LORENZO BORATTO

Quando si parla di «modello Cuneo» in sanità si cita spesso Amos: società multiservizi ospedalieri, nata nel 2004 come «sperimentazione gestionale». Oggi rimane un esempio unico a livello nazionale.

Non mancarono le polemiche quando la Giunta regionale decise la sua istituzione. «Sarà l'ingresso dei privati nella sanità pubblica» denunciarono i sindacati. Nel tempo Amos ha cambiato forme e assetti societari, sotto governi regionali di ogni colore politico. Oggi i privati non fanno più parte della proprietà: il capitale è interamente pubblico (36% ospedale «Santa Croce e Carle» di Cuneo, 34% Asl Cn1, 26% Asl di Asti e 4% all'Asl Cn2). Ultima trasformazione a ottobre: da srl è diventata società consortile. Il direttore generale, Franco Ceppi: «Significa che l'obiettivo a fine anno non è produrre utili, ma fornire servizi migliori a prezzi più bassi. Questa azienda è un unicum a livello nazionale. Dobbiamo essere complementari ai nostri azionisti e ricercare nuovi modelli organizzativi. Sono Asl e ospedale gli interlocutori della Regione: siamo fermamente convinti che dalla crisi attuale e dalle risorse sempre più limitate possano nascere miglioramenti e opportunità per il cambiamento».

Amos opera negli ambiti più diversi: dalla consegna al recupero di materiale organico per gli ospedali dell'Asl Cn1, alla gestione completa delle cure domiciliari per l'Astigiano, magazzini, logistica, ristorazione ed effettua 3 milioni di esami di laboratorio l'anno per l'ospedale di Cuneo. In prospettiva, Amos potrebbe essere coinvolta nella realizzazione del Cup provinciale (Centro unico di prenotazione): un numero unico di telefono per prenotare esami e visite, riducendo le liste di attesa.

Il direttore sanitario, Gloria Chiozza: «Siamo uno strumento per i nostri azionisti pubblici, con una maggiore flessibilità rispetto a loro perché società privata di diritto pubblico. Seguiamo la logica della riorganizzazione in rete che la Regione sta operando nella riforma della sanità, intervenendo do-



Franco Ceppi
Direttore generale Amos



Gloria Chiozza
Direttore sanitario della società consortile



Daniele Caldera
Responsabile servizi di ristorazione



ve ci sono necessità: ad esempio per l'abbattimento delle liste d'attesa per alcuni esami come quelli ecocardiografici o l'ecodoppler. Le altre esperienze nazionali sono diverse da Amos: hanno sempre una prevalenza del privato, gestiscono realtà ospedaliere. Amos si occupa, invece, anche di territorio».

L'azienda cura la ristorazione degli ospedali di Cuneo, Mondovì e Ceva: un milione di pasti ogni anno vengono confezionati per degenti, medici e infermieri. Daniele Caldera è il responsabile dei servizi di ristorazione: «Amos interviene dopo un conferimento da parte dell'azienda pubblica sua azionista, a prezzi di mercato. Viene richiesta ef-

ficienza e risparmio: queste le ragioni che giustificano l'espansione dell'azienda dalla nascita ad oggi. Stiamo applicando la filosofia del “km zero”: carni, formaggi e latticini, frutta e verdura sono “made in Granda”, utilizzando materie prime e personale del territorio, con un'attenzione alla stagionalità del menu e grande considerazione per i produttori locali».

Quando Amos nacque le critiche furono tante. Ceppi: «Molto è cambiato, perché si è capita l'utilità dell'azienda: ha permesso in questi anni

alla sanità provinciale di mantenersi ad alti livelli, risparmiare e non rinunciare a nessun servizio. A tutti i dipendenti sono applicati contratti di natura privatistica, del tutto simili ai contratti pubblici. La situazione interna ed i rapporti sindacali sono ottimi: infatti il tasso di assenteismo è del 2,2%, un fiore all'occhiello rispetto a tante altre realtà. La nostra presenza sul mercato è strettamente legata alla capacità di essere concorrenziali rispetto ad altri operatori con cui dobbiamo misurarci ogni giorno».

SUPERATE LE POLEMICHE
Dopo l'uscita dei privati adesso il capitale è interamente pubblico

Dipendenti

Nel 2004 erano trenta
Sono diventati 811

La crescita dei dipendenti è stata esponenziale: dai trenta assunti agli esordi, a fine 2004, agli 811 attualmente impegnati. Così suddivisi: 2 dirigenti, 472 impiegati e 337 operai. Soprattutto donne: sono l'80% della forza lavoro. Il fatturato: 30,3 milioni di euro nel 2010, con una crescita del 10% l'anno scorso e numeri ancora maggiori in passato. L'Amos nei prossimi mesi sposterà anche la sua sede: oggi si trova in uffici al primo piano di corso Santorre di Santarosa; è già stato previsto il trasloco in una palazzina nella zona dell'Ipercoop di Cuneo, in via Cascina Colombaro 43. «Spazi più grandi in vista di un'ulteriore sviluppo» spiegano dall'azienda.

Tre anni fa, la Regione inserì la clausola che impediva alla società multiservizi di occuparsi di materie «strettamente sanitarie», oltre a trasformarla in srl tutta pubblica. Dalla logistica alla ristorazione, dai magazzini agli archivi (quello dell'Asl Cn1 è a Genola ed è interamente gestito da Amos), passando per l'assistenza informatica, la movimentazione, la gestione dei Centri prelievi di Cuneo (in via Boggio con Asl e Aso insieme) Fossano, Savigliano, Saluzzo e Mondovì. Oltre due terzi del fatturato sono per i servizi che Amos dà all'ospedale di Cuneo e Asl Cn1. Per esempio il centro che prepara i pasti al Santa Croce dà lavoro a 90 persone, si trova al pianterreno dell'ospedale. I dipendenti nel Cuneese sono 550; gli altri sono ad Asti e provincia, dove Amos si occupa di gestire le cure sanitarie domiciliari dell'Asl e del trasporto interno dei pazienti ricoverati all'ospedale «Cardinal Massaia», oltre al servizio delle camere mortuarie dell'ospedale, come avviene a Cuneo, dove al Santa Croce è il personale Amos a occuparsi della gestione delle camere, ma anche ad esempio dell'accoglienza quando si entra sia al Santa Croce sia al presidio Carle. La loro divisa ha il logo della multiservizi. [L. B.]